

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO

CLASSE: L-14

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo della classe L-14. Il Corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze dei servizi giuridici di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Scienze giuridiche, classe 31.
2. Il Corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Giurisprudenza.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento (di riferimento) si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Giurisprudenza, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Scienze del diritto italiano ed europeo dovranno raggiungere i seguenti risultati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati possiedono una corretta metodologia di approccio al diritto, un solido impianto sistematico e di pulizia concettuale, la conoscenza dei principi e delle nozioni essenziali dei fondamentali settori del diritto e che siano in grado di comprendere e riordinare l'evolversi della legislazione, della giurisprudenza e della dottrina, rapportandole alle situazioni concrete sottoposte al loro esame. Ciò viene conseguito attraverso un percorso didattico che, fin dall'inizio, valorizza i problemi legati alla logica del discorso giuridico e sviluppa le capacità di aggiornamento permanente e che, muovendo dagli insegnamenti di base ed istituzionali, successivamente affronta ed approfondisce i principali rami del diritto. In questo quadro i laureati si giovano sia di lezioni frontali, sia di una didattica interattivo-seminariale e sono addestrati alla ricerca della legislazione e della giurisprudenza, potendo anche usufruire di un'apposita aula informatica di cui è dotato il Corso cuneese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di individuare gli elementi giuridici rilevanti nelle fattispecie sottoposte alla loro attenzione e le norme correlative. Essi sono in grado di utilizzare correttamente gli strumenti di ricerca in ambito giuridico, sia cartacei (raccolte di legislazione, raccolte giurisprudenziali), sia multimediali (cd rom, siti giuridico-economici di internet, ecc.) e di relazionare sulle ricerche effettuate. Tali abilità sono rafforzate sia da un approccio interdisciplinare, sia valorizzando i raccordi tra università e mondo del lavoro (tramite tirocini, stages, ecc.).

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono capaci di individuare – in particolare attraverso il confronto tra la legislazione e la giurisprudenza – le diverse opzioni che scaturiscono dall’attività di interpretazione ed applicazione del diritto e, utilizzando in particolare l’apporto degli insegnamenti storici, filosofici ed economico-finanziari, sono nelle condizioni di percepire le conseguenze e ricadute sociali che le diverse interpretazioni in campo possono comportare. Essi sono in grado di prospettare ordinate ricostruzioni delle questioni affrontate, con attenzione ai profili di interdisciplinarietà. Le articolazioni seminariali dei corsi ed, in particolare, l’esame finale (sia in forma di elaborato scritto, sia di esame, con programma apposito, su alcune discipline) sono specificamente rivolti a sviluppare l’autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di presentare, secondo tecniche di corretta esposizione ed argomentazione, sia in forma scritta che orale, i problemi giuridici che risultano dai casi loro sottoposti, così come le possibili soluzioni, con le eventuali ricadute sul piano economico e sociale. Le abilità ricordate vengono rafforzate dalla previsione di percorsi di stages e tirocinio in ambito pubblico e privato. La formazione ottenuta permette loro di colloquiare sia con un uditorio specialistico, sia con un uditorio formato da non specialisti. L’addestramento alle abilità comunicative si raccorda anche, in particolare, alla valorizzazione dei profili metodologici di avvio alla logica ed al discorso giuridico, alla previsione di una serie di esami scritti, alle caratteristiche di chiara e sistematica ricostruzione di uno o più argomenti (di natura giuridica od economica) che caratterizzano l’esame di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati hanno acquisito – soprattutto attraverso forme di didattica attiva, in particolare nell’ambito dei corsi di secondo e terzo anno, e la redazione dell’elaborato finale (o la preparazione dell’esame conclusivo) - un apparato informativo, un sistema concettuale ed una metodologia di studio che permette loro, anche nel rapido mutare della normazione, di potersi aggiornare, valutando criticamente il contenuto e le potenzialità applicative delle nuove discipline. Tali qualità consentono pienamente anche l’eventuale approfondimento in ulteriori corsi di studio specialistici delle conoscenze e capacità già sviluppate.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso intende fornire una formazione interdisciplinare destinata ad operatori del diritto, specie in relazione a realtà economiche di medie e piccole dimensioni ed ad attività giuridiche del settore terziario (in particolare rispetto a livelli medi di formazione all’interno della P.A., quali quelli relativi alla qualifica D del settore tecnico-amministrativo), intendendosi corrispondere alla realtà socio-economica e transfrontaliera della sede del decentramento.

Il Corso prepara alle professioni di

Esperti legali in imprese o enti pubblici
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati
Tecnici del lavoro bancario
Altre professioni intermedie finanziario-assicurative
Tecnici dei servizi giudiziari
Ufficiali della polizia di stato

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica (*Laurea*)

1. Il corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità come nel seguito specificato nel Syllabus.
4. Dopo l'iscrizione, sarà pertanto necessario sostenere un test di autovalutazione (secondo modalità stabilite dal CCL e pubblicate nel Manifesto degli Studi – Guida dello studente), al fine di verificare la richiesta adeguatezza della preparazione iniziale. Il test a risposta multipla, verterà su argomenti di logica, lessico e cultura generale.

Art. 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio/biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 60 ore per 9 crediti o di 40 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 30% di

lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 70% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 3 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogo rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 9 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Nel caso di insegnamenti mutuati da altri Dipartimenti il numero degli appelli non potrà essere inferiore a 6.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta,

hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in un sintetico elaborato in una delle discipline studiate nel triennio oppure sostenere un esame finale, con programma apposito – concordato con i docenti, al fine di assicurare una perequazione nella quantità e qualità del carico didattico con l'altra modalità di prova finale - , relativo ad almeno due insegnamenti del Corso, non seguiti però nello stesso anno accademico. In relazione ad ambedue le modalità di tale prova finale saranno valutate l'appropriatezza lessicale, la correttezza di riferimenti del materiale consultato, la coerenza logica ed argomentativa, la capacità di inquadrare sinteticamente, con chiarezza e puntualità nella trattazione, le tematiche studiate.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

Articolo 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie:

Il primo esame obbligatorio di ogni settore scientifico disciplinare deve precedere quello delle altre materie dello stesso settore scientifico disciplinare.

Inoltre esiste la propedeuticità fra le seguenti materie e i seguenti settori:

Diritto privato è propedeutico alle materie dei ssd: IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/15, IUS/17.

Diritto costituzionale è propedeutico alle materie dei ssd: IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/21 e della materia di Diritto ecclesiastico.

Diritto penale è propedeutico alle materie dei ssd: IUS/16 e IUS/17.

Economia politica è propedeutico alle materie dei ssd: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/11, SECS-P/12, SECS-S/01.

2. La frequenza alle varie attività formative è consigliata, ma non strettamente obbligatoria, salvo diverse indicazioni del docente.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 3 crediti.
5. Nel caso della provenienza da altri Corsi di Laurea il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dal CCL.

ARTICOLO 13 Docenti

A. Docenti del corso di studio

prof. Sicardi Stefano
 prof.ssa Callegari Mia
 prof. Ciatti Alessandro
 prof. Francavilla Domenico
 prof. Heritier Paolo
 prof. Lupano Alberto
 prof. Rosboch Michele
 prof. Triscioglio Andrea
 dott. Costamagna Francesco
 dott. D'Agostino Paolo
 dott. Deganello Mario
 dott. Fenocchio Marco Antonio
 dott. Frediani Emiliano
 dott.ssa Poli Ludovica
 dott.ssa Poncibò Cristina
 dott. Turroni Davide
 dott.ssa Ruscazio Chiara

B. Docenti di riferimento:

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	CALLEGARI	Mia	IUS/04	PA	1	Caratterizzante	1. MOD.1 2. MOD. 2
2.	CIATTI	Alessandro	IUS/01	PO	1	Base	1. DIRITTO PRIVATO
3.	COSTAMAGNA	Francesco	IUS/14	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
4.	D'AGOSTINO	Paolo	IUS/17	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO PENALE I
5.	DEGANELLO	Mario	IUS/16	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO PROCESSUALE PENALE I
6.	FRANCAVILLA	Domenico	IUS/02	PA	1	Caratterizzante	1. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI
7.	FREDIANI	Emiliano	IUS/10	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO AMMINISTRATIVO 2. DIRITTO AMMINISTRATIVO - CONTRATTI PUBBLICI
8.	LUPANO	Alberto	IUS/19	PA	1	Base	1. STORIA DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO
9.	POLI	Ludovica	IUS/13	RD	1	Caratterizzante	1. DIRITTO INTERNAZIONALE
10.	SICARDI	Stefano	IUS/08	PO	1	Base	1. DIRITTO COSTITUZIONALE II 2. DIRITTO COSTITUZIONALE
11.	TRISCIUOGLIO	Andrea	IUS/18	PA	1	Base	1. DIRITTO PRIVATO ROMANO
12.	TURRONI	Davide	IUS/15	RU	1	Caratterizzante	1. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea e dai borsisti afferenti al CdS. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico – sociali.

2. Tutor:

- prof. Stefano Sicardi
- prof. Paolo Heritier
- dott. Francesco Costamagna
- dott. Marco Antonio Fenocchio
- dott. Emiliano Frediani
- dott.ssa Ludovica Poli
- dott.ssa Cristina Poncibò
- dott.ssa Maria Chiara Ruscazio

ARTICOLO 15

Commissione paritetica consultiva e del riesame

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta.

2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 16

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 17

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze del diritto italiano ed europeo siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1 RAD

Università	Università degli Studi di TORINO
Facoltà	GIURISPRUDENZA
Classe	L-14 Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Scienze del diritto italiano ed europeo adeguamento di Scienze del Diritto (codice 1004248)
Nome inglese del corso	Italian and European Law Studies
Codice interno all'ateneo del corso	004704
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/04/2009
Data di approvazione del senato accademico	17/04/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	04/02/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.giurisprudenza.unito.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Diritto delle Amministrazioni Nazionali e Internazionali <i>corso in costruzione</i> Diritto ed economia per le imprese <i>corso in costruzione</i> Scienze del diritto e dell'attività normativa <i>corso in costruzione</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-14

Il Corso si differenzia dagli altri della stessa classe poiché - inquadrandosi, come il precedente di Scienze Giuridiche, nel processo di decongestionamento dell'Ateneo torinese sul territorio - intende corrispondere alle esigenze occupazionali della specifica realtà economico-sociale dell'area territoriale sede del decentramento (la provincia di Cuneo), con l'obiettivo quindi di formare una figura professionale giuridica intermedia dotata di una solida, articolata e duttile preparazione (con particolare riguardo anche alle capacità di autoriconversione professionale), adeguata: a) ad immediati sbocchi occupazionali rispetto ad un contesto di piccole e medie imprese e di forte presenza del settore terziario (autonomie territoriali e funzionali); b) alla possibilità di prosecuzione ed affinamento della formazione con il passaggio al ciclo unico (laurea magistrale quinquennale) da completarsi nella sede di Torino, incrementandosi così ulteriori possibilità di ricadute occupazionali, ad un livello più elevato, sul territorio nel quale ha avuto origine il cursus studiorum universitario.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il parere del Nucleo è favorevole.

La denominazione del corso è chiara e pertinente in relazione sia alla classe di appartenenza sia alle caratteristiche specifiche del percorso formativo. La specificità del corso in relazione agli altri istituiti nella medesima classe è ben esplicitata, con opportuna menzione anche della realtà territoriale sede del corso (Cuneo).

La sintesi della consultazione fornisce adeguata informazione sui contenuti della discussione, con riferimento sia agli obiettivi formativi e professionalizzanti, sia alle ricadute del corso sul territorio cuneese. Gli obiettivi formativi specifici risultano esaurientemente delineati, con analitico riferimento alla scansione del percorso formativo, agli obiettivi della classe di laurea, agli esiti professionali attesi. Nei descrittori europei sono adeguatamente indicati sia i risultati attesi sia gli strumenti didattici con i quali si intende raggiungerli. Risulta chiaro l'ambito generale delle conoscenze richieste in ingresso, e sono date sufficienti indicazioni circa l'accertamento del possesso di tali conoscenze e le eventuali attività disposte per il superamento delle lacune. Dall'analisi del progetto formativo risultano le premesse per una buona integrazione interdisciplinare, e appare assicurata la multidisciplinarietà indispensabile al compimento del percorso. Le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte in termini di contenuto e congrue con il numero di CFU attribuiti. I profili professionali risultano adeguatamente individuati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro con i membri delle Organizzazioni di cui sopra è avvenuto, in Cuneo, lunedì 04/02/08 (con i rappresentanti cuneesi del Comune, Provincia, Questura, Prefettura, Ordine dei Commercialisti, Collegio Notarile e Unione Industriale). E' stato palesato un vivo interesse ed apprezzamento per il background formativo fornito dal presente Corso di Laurea.

Sono, in specifico, pienamente approvati: 1) gli obiettivi professionalizzanti, consistenti in un'acquisizione dei principali saperi dell'area giuridica, in correlazione con alcune indispensabili discipline economiche e storico-culturali. Ciò al fine di formare operatori giuridici metodologicamente avvertiti ed in grado di confrontarsi proficuamente con una ricca gamma di problematiche, affrontandole direttamente o smistandole a soggetti di diversa o di più elevata professionalità; 2) le ricadute di tale Corso sul territorio, in quanto pienamente idonee sia a corrispondere ad una domanda di professionalità intermedia in campo giuridico, rapportandosi con le realtà produttive e del terziario dell'area considerata (anche in relazione alla sua posizione transfrontaliera), sia a

correlarsi con un'eventuale prosecuzione degli studi nel ciclo unico istituito a Torino (esigenza anch'essa particolarmente avvertita in sede locale).

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Presidente informa che l'Università degli Studi di Torino ha richiesto al Comitato Regionale di esprimere il parere obbligatorio previsto nella procedura di riformulazione del regolamento didattico di Ateneo.
Il Presidente evidenzia che, in base agli obiettivi formativi, i laureati in "Scienza del diritto" acquisiranno una solida conoscenza dei saperi dell'area giuridica ed un'approfondita capacità di applicare le normative vigenti in ambiti economici e giuridici.
Essi saranno impiegati in attività giuridico amministrative nel settore pubblico ed in quello privato.
Il Comitato Regionale di Coordinamento, dopo un'approfondita discussione, valutata la documentazione prodotta dall'Università degli Studi di Torino - ivi compresi i pareri del Nucleo di Valutazione - esprime parere favorevole relativamente all'istituzione del corso di studio in parola, ai sensi del D.M n. 270/2004 e successivi decreti attuativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze del Diritto ha l'obiettivo di formare una figura professionale giuridica intermedia in rapporto tanto alle esigenze di determinati settori produttivi (in particolare media e piccola impresa), quanto a quelle del terziario, in ambito pubblico e privato (Stato ed enti pubblici, territoriali e non, banche, assicurazioni, ecc.).

Al fine di conseguire tali obiettivi il Corso fornisce - affiancando allo studio del diritto positivo (nazionale, sopranazionale e comunitario e comparato) quello costituito da materie storico-filosofiche legate al diritto (le Storie del Diritto e la Filosofia del Diritto) - una solida preparazione relativa ai principali ambiti giuridici, correlata con l'apporto di alcune essenziali discipline di ambito economico-finanziario (quali l'Economia Politica, la Scienza delle Finanze e la Statistica).

Il percorso formativo inizia con un primo anno di formazione di base, caratterizzato da un corso introduttivo di metodo (di avvio alla logica ed al discorso giuridico) e da una serie di insegnamenti istituzionali, sia più specificamente giuspositivi (Diritto Privato e Costituzionale), sia relativi agli approcci storici e filosofici al diritto, sia attinenti all'Economia Politica. Anche attraverso attività didattiche interattivo-seminariali (specie dal secondo anno in avanti), svolte all'interno dei singoli insegnamenti, vengono poi successivamente specificati ed approfonditi i diversi ambiti del diritto (amministrativo, commerciale, processuale, penale, comparato, internazionale ed europeo, del lavoro, ecc.), in connessione con lo studio di alcune discipline economico-finanziarie.
Attraverso il percorso delineato i laureati sono posti nelle condizioni di acquisire un corretto lessico giuridico (e degli elementi fondamentali delle scienze economiche), un approccio metodologico allo studio del diritto ed un solido bagaglio di nozioni e concetti in campo giuridico, pervenendo così a percepire - anche attraverso il confronto tra legislazione, giurisprudenza e dottrina - le diverse possibili interpretazioni ed implicazioni delle regole giuridiche e le loro ricadute socio-economiche. Ciò al fine di formare operatori del diritto in grado di trattare direttamente le questioni loro sottoposte, o di smistarle a soggetti di altra o di più elevata qualificazione professionale; ed, ancora, al fine di consentire una proficua continuazione degli studi attraverso il totale riconoscimento della formazione

acquisita nel presente triennio, in relazione alla laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01).

Il Corso si differenzia dagli altri della stessa classe -, come già prima ricordato - sia per l'obiettivo di formare una figura professionale giuridica intermedia dotata, allo stesso tempo, di una solida, articolata e duttile preparazione (con particolare riguardo anche alle capacità di autoriconversione professionale), sia in quanto intende corrispondere alle esigenze occupazionali di una specifica realtà economico-sociale propria dell'area territoriale sede del decentramento (la provincia di Cuneo).

L'impegno orario di studio riservato allo studente è circa il 70% dell'impegno orario complessivo (art. 5 comma 3 D.M. 270/04).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati possiedono una corretta metodologia di approccio al diritto, un solido impianto sistematico e di pulizia concettuale, la conoscenza dei principi e delle nozioni essenziali dei fondamentali settori del diritto e che siano in grado di comprendere e riordinare l'evolversi della legislazione, della giurisprudenza e della dottrina, rapportandole alle situazioni concrete sottoposte al loro esame. Ciò viene conseguito attraverso un percorso didattico che, fin dall'inizio, valorizza i problemi legati alla logica del discorso giuridico e sviluppa le capacità di aggiornamento permanente e che, muovendo dagli insegnamenti di base ed istituzionali, successivamente affronta ed approfondisce i principali rami del diritto. In questo quadro i laureati si giovano sia di lezioni frontali, sia di una didattica interattivo-seminariale e sono addestrati alla ricerca della legislazione e della giurisprudenza, potendo anche usufruire di un'apposita aula informatica di cui è dotato il Corso cuneese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di individuare gli elementi giuridici rilevanti nelle fattispecie sottoposte alla loro attenzione e le norme correlate. Essi sono in grado di utilizzare correttamente gli strumenti di ricerca in ambito giuridico, sia cartacei (raccolte di legislazione, raccolte giurisprudenziali), sia multimediali (cd rom, siti giuridico-economici di internet, ecc.) e di relazionare sulle ricerche effettuate. Tali abilità sono rafforzate sia da un approccio interdisciplinare, sia valorizzando i raccordi tra università e mondo del lavoro (tramite tirocini, stages, ecc.).

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono capaci di individuare - in particolare attraverso il confronto tra la legislazione e la giurisprudenza - le diverse opzioni che scaturiscono dall'attività di interpretazione ed applicazione del diritto e, utilizzando in particolare l'apporto degli insegnamenti storici, filosofici ed economico-finanziari, sono nelle condizioni di percepire le conseguenze e ricadute sociali che le diverse interpretazioni in campo possono comportare. Essi sono in grado di prospettare ordinate ricostruzioni delle questioni affrontate, con attenzione ai profili di interdisciplinarietà. Le articolazioni seminariali dei corsi ed, in particolare, l'esame finale (sia in forma di elaborato scritto, sia di esame, con programma apposito, su alcune discipline) sono specificamente rivolti a sviluppare l'autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di presentare, secondo tecniche di corretta esposizione ed argomentazione, sia in forma scritta che orale, i problemi giuridici che risultano dai casi loro sottoposti, così come le possibili soluzioni, con le eventuali ricadute sul piano economico e sociale. Le abilità ricordate vengono rafforzate dalla previsione di percorsi di stages e tirocinio in ambito pubblico e privato. La formazione ottenuta permette loro di colloquiare sia con un uditorio specialistico, sia con un uditorio formato da non specialisti. L'addestramento alle abilità comunicative si ricorda anche, in particolare, alla valorizzazione dei profili metodologici di avvio alla logica ed al discorso giuridico, alla previsione di una serie di esami scritti, alle caratteristiche di chiara e sistematica ricostruzione di uno o più argomenti (di natura giuridica od economica) che caratterizzano l'esame di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati hanno acquisito - soprattutto attraverso forme di didattica attiva, in particolare nell'ambito dei corsi di secondo e terzo anno, e la redazione dell'elaborato finale (o la preparazione dell'esame conclusivo) - un apparato informativo, un sistema concettuale ed una metodologia di studio che permette loro, anche nel rapido mutare della normazione, di potersi aggiornare, valutando criticamente il contenuto e le potenzialità applicative delle nuove discipline. Tali qualità consentono pienamente anche l'eventuale approfondimento in ulteriori corsi di studio specialistici delle conoscenze e capacità già sviluppate.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso è subordinato al possesso di un diploma di scuola media superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo (DM 270/04 art. 6 comma 1).

Lo studente deve possedere gli elementi fondamentali del linguaggio e della cultura europea nel suo sviluppo storico ed ideale, padronanza della lingua italiana, buone capacità espressive, di ragionamento ed argomentazione. Tali conoscenze vengono saggiate con il test di autovalutazione all'ingresso, predisposto annualmente dalla Facoltà di Giurisprudenza; eventuali debiti relativi al lessico e all'argomentazione verranno colmati mediante apposite attività didattiche predisposte per conseguire 3 CFU di abilità in Avvio alla Logica e al Discorso Giuridico.

Caratteristiche della prova finale

Lo studente dovrà predisporre e discutere un sintetico elaborato in una delle discipline studiate nel triennio oppure sostenere un esame finale, con programma apposito - concordato con i docenti, al fine di assicurare una perequazione nella quantità e qualità del carico didattico con l'altra modalità di prova finale -, relativo ad almeno due insegnamenti del Corso, non seguiti però nello stesso anno accademico. In relazione ad ambedue le modalità di tale prova finale saranno valutate l'appropriatezza lessicale, la correttezza di riferimenti del materiale consultato, la coerenza logica ed argomentativa, la capacità di inquadrare sinteticamente, con chiarezza e puntualità nella trattazione, le tematiche studiate.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso intende fornire una formazione interdisciplinare destinata ad operatori del diritto, specie in relazione a realtà economiche di medie e piccole dimensioni ed ad attività giuridiche del settore terziario (in particolare rispetto a livelli medi di formazione all'interno della P.A., quali quelli relativi alla qualifica D del settore tecnico-amministrativo), intendendosi corrispondere alla realtà socio-economica e transfrontaliera della sede del decentramento.

Il corso prepara alle professioni di

- Esperti legali in imprese o enti pubblici
- Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati
- Tecnici del lavoro bancario
- Altre professioni intermedie finanziario-assicurative
- Tecnici dei servizi giudiziari
- Ufficiali della polizia di stato

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	18 - 18
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9 - 9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	12 - 12
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9 - 9

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 39)

48

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/01 Statistica	9 - 9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	42 - 48
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale IUS/21 Diritto pubblico comparato	27 - 27

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 51)

78 - 84

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro	6 - 12
A12	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale IUS/21 Diritto pubblico comparato	6 - 9
A13	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/01 Statistica	6

Totale crediti per le attività affini ed integrative

18 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/10, IUS/14, IUS/17, IUS/21, SECS-P/01, SECS-P/03, SECS-S/01, IUS/01, IUS/08)

La Facoltà di Giurisprudenza di Torino intende conservare un primo anno tendenzialmente comune ai vari corsi di laurea (compreso quello con sede a Cuneo), secondo l'originario schema dell'1+4 (che già nella dizione contiene un'indicazione formativa iniziale proprio in tal senso). Pertanto appare opportuno consentire, nei settori già presenti nelle attività di base, quegli aggiustamenti che si rivelino necessari per mantenere la coerenza con il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, anche nella prospettiva di eventuali modifiche, ipotizzabili dopo un periodo di sperimentazione del nuovo assetto dell'offerta formativa. Per quanto riguarda in particolare i SSD IUS/01, IUS/08 e SECS-P/01 le attività formative classificate come di base o caratterizzanti sono svolte in forma istituzionale e paiono richiedere un successivo approfondimento. Per quanto poi riguarda i SSD IUS/03 e IUS/05 si è preferito riportarli nell'ambito delle materie affini in quanto è incerto se la loro attivazione sarà possibile. Per quanto riguarda i SSD IUS/02, IUS/04, IUS/07, IUS/10, IUS/14, IUS/17, IUS/21 essi sono stati inseriti anche nelle attività formative affini per permettere al Corso di laurea di indicare agli studenti percorsi formativi omogenei che consentano un adeguamento alle loro preferenze anche in vista di sbocchi lavorativi differenti di tipo giuridico. Per quanto infine riguarda i SSD SECS-P/03 e SECS-S/01 essi sono stati inseriti anche nelle attività formative affini per permettere al Corso di laurea di indicare agli studenti percorsi formativi omogenei che consentano un adeguamento alle loro preferenze anche in vista di sbocchi lavorativi differenti con maggiore profilo economico finanziario. Poiché la Facoltà intende articolare il triennio in Scienze del diritto italiano ed europeo nella ricordata prospettiva di favorire la formazione di figure professionali giuridiche intermedie destinate a diverse opzioni lavorative, è sembrato quindi opportuno conservare la possibilità di riservare ulteriori crediti all'approfondimento dei settori già previsti fra le Attività caratterizzanti. In sede di offerta didattica pertanto i percorsi di approfondimento vedranno l'attivazione di corsi avanzati se pur appartenenti al medesimo SSD.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative **27**

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 171 - 183) **180**

SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO A.A. 2013/2014 (AI SENSI DEL D.M. 270/04)

TAF	I ANNO	CFU	II ANNO	CFU	III ANNO	CFU
Base	Diritto privato Diritto costituzionale Filosofia del diritto Storia del diritto italiano ed europeo Diritto privato romano	12 9 9 9 9				
Caratterizzante	Economia politica	9	Diritto dell'U.E. Sistemi giuridici comparati	9 9	Diritto processuale penale Diritto processuale civile Diritto amministrativo Diritto internazionale Diritto del lavoro Diritto penale I	9 9 12 9 9 9
Affini			Diritto commerciale Diritto costituzionale II Scienza delle finanze o Statistica	12 9 6		
Scelta dello studente			Scelta dello studente	6		
Altro	Avvio alla logica	3	Lingua Abilità informatica	3 3	Prova finale	6

Materia a scelta dello studente:

Diritto amministrativo – contratti pubblici, Diritto bancario (tace per l'a.a. 2013/2014), Diritto canonico (tace per l'a.a. 2013/2014), Diritto comune, Diritto dei paesi di lingua francese, Diritto ecclesiastico, Diritto penale II (tace per l'a.a. 2013/2014), Diritto privato dell'U.E., Scienza delle finanze (tace per l'a.a. 2013/2014), Statistica (mutuo da Economia – Cn), Storia del diritto pubblico romano, Storia delle dottrine politiche.